

# NESSUNA FEDE, SENZA AFFETTI. LA BIBBIA COME NARRAZIONE FORMATIVA DELL'ESPERIENZA AFFETTIVA ATTRAVERSO IL RACCONTO DI *GEN* 3

## Obiettivo

Cogliere le attuali linee di tendenza della riflessione teologica (soprattutto fondamentale) in merito alla fede nella sua relazione con la qualità "affettiva". La *quaestio*, dunque, non verte tanto su quanto tasso di "affettività" è doveroso cogliere/accolgere nella vita e/o in un processo di fede, bensì quale sia la portata della dimensione "affettiva" nella strutturazione dell'incontro con Dio, ma anche della costituzione dell'umano *tout court*.

## 1. La (non facile) relazione tra fede e affetti. Le (grosse) fatiche della teologia<sup>1</sup>

### 1.1. Il punto di partenza. Una rinnovata comprensione della relazione rivelazione-fede

Un triplice guadagno della ricerca teologico-fondamentale del Novecento:

- la verità della rivelazione di Dio è la storia della libertà di Gesù di Nazareth;
- la rivelazione di Dio non si dà a prescindere dall'accoglimento umano (fede);
- tale dinamica rivela l'intrinseca cor-rispondenza del teologico cristologico con l'antropologico (Gesù Cristo verità di Dio e dell'uomo).

### 1.2. Work in progress. La fatica di una teologia della fede

La teologia fondamentale non dispone ancora di un'assodata e condivisa teologia della fede.

- Tutti i testi *affermano* la fede come *relazione, legame, incontro...* ma poi ne sono al quanto deficitari la lettura e l'approfondimento<sup>2</sup>.
- I motivi di tale fatica sono diversi; pare decisivo però l'impianto antropologico occidentale dominante (anche in teologia) che non dispone di una assodata riflessione sulla dimensione "affettiva", a causa del fatto di
  - (a livello gnoseologico) aver privilegiato la modalità *intellettualistica/mentale* dell'esperienza;
  - (a livello antropologico) aver scelto la faticosa e scomposta "antropologia delle facoltà";
  - (a livello ontologico) aver proposto una metafisica che non riconosce sostanzialità all'etico e all'affettivo;
  - oltre a ciò, (a livello teologico) la tradizione cristiana ha privilegiato la scomposizione/settorializzazione dell'esperienza del legame di incontro con Dio nella triplicità di *fede, speranza, carità*.

<sup>1</sup> Ho sviluppato e giustificato quanto qui proposto in R. MAIOLINI, *Affectus fidei e azione liturgica. Spunti a partire dall'attuale riflessione teologico fondamentale*, in L. GIRARDI (a cura di), *Liturgia e emozione. Atti della XLII Settimana di Studio dell'Associazione Professori di Liturgia. Bocca di Magra (SP), 25-29 agosto 2014*, Edizione Liturgiche, Roma 2015, pp. 51-88; IDEM, *Il sentimento. Il teologico cristologico come verità dell'estetico alla luce della riflessione di F. Schleiermacher e R. Otto*, in S. KNAUSS - D. ZORDAN (a cura di), *La promessa immaginata. Proposte per una teologia estetica fondamentale*, EDB, Bologna 2011, pp. 107-143.

<sup>2</sup> Ad esempio: tutti i manuali hanno un capitolo o un paragrafo su fede e ragione, ma non su fede e emozione/affetto; è facile la preoccupazione nei confronti della deriva emozionale della fede che ha condotto e conduce ancora a tutt'oggi a una rilettura superficiale (ad esempio) della *fides fiducialis* luterana, del sentimento religioso in F. Schleiermacher, dell'esperienza e della coscienza/sentimento del religioso nel modernismo, del postmoderno (come epoca dei legami "liquidi" in cui impera il "culto delle emozioni"), ecc.

### 1.3. Spunti e appunti. Interessanti indicazioni di percorso su fede e dimensione “affettiva”

Eppure, tanti sono gli spunti in teologia fondamentale per una ritrascrizione dell'intera tematica. Tra le più interessanti (almeno di quelle da me conosciute e praticate), segnaleri:

- sulla questione dell'esperienza e dell'esperienza religiosa, la riflessione sul *sentimento* di F. Schleiermacher (e R. Otto);
- sulla questione teologico fondamentale di fondo, l'asse portante dell'*estetico* (nella sua relazione col 'drammatico' e il 'logico') in H.U. von Balthasar;
- sulla questione antropologico-teologica della fede, la centralità dell'*affectus fidei* in P. Sequeri

### 1.4. La *quaestio*. Per una teologia della fede nella relazione con la dimensione “affettiva”

Per impostare la questione della relazione tra fede e affetti, due i cespiti attorno a cui raccogliere i “lavori in corso”:

- la *quaestio de nomine*. Non esiste ancora un vocabolario condiviso per nominare la *res* di cui si sta parlando: non è solo una questione nominalistica, perché ogni nominazione è un'interpretazione dell'antropologico (ma anche del teologico)<sup>3</sup>. Chiara, comunque, la tendenza a rileggere la questione degli 'affetti' non più solamente sull'asse antropologico, bensì su quello ontologico<sup>4</sup>;
- la *res* in gioco. Due coordinate fondamentali dal punto di vista teologico fondamentale: 1) la verità di Gesù (la sua pro-esistenza) rivela la verità di Dio-Trinità (la sua pro-affezione): l'essere-Dio di Dio coincide con il *legame* di agape; 2) il *legame* di fiducia/affidamento è struttura decisiva della relazione con Dio, perché struttura decisiva (originaria e originante) dell'essere stesso dell'uomo (il tema della coscienza credente).

## **2. Ti racconto una storia... La potenza (inespressa) della Bibbia<sup>5</sup>**

### 2.1. La verità non è un libro... e per questo in un libro si racconta

- il cristianesimo non è una religione del Libro, ma è la religione della Persona: il Vangelo/Parola di Dio è Gesù (DV 1).

### 2.2. Lo spirito del testo è nella carne della lettera (DV 12)

- niente docetismo biblico: si accede al senso spirituale solo dentro il senso letterale.

### 2.3. (anche) La Bibbia è un mondo che plasma il mondo

- 4 sensi della Scrittura (Agostino di Dacia), perché la pretesa della Bibbia è cambiare la (mia) vita.

### 2.4. Non solo molti generi letterari, ma il Vangelo stesso è quadriforme

- per raccontare Gesù non basta un solo sguardo, perché la Verità è sinfonica (Balthasar);
- si può parlare del Vangelo sempre (e solo) “secondo” (Mt, Mc, Lc, Gv...).

## **3. Per una narrazione dei fondamentali della vita. Il (meraviglioso) racconto di Gen 3<sup>6</sup>**

<sup>3</sup> Ad esempio: affetto (P. Sequeri); “emozionalità” (K. Rahner); estetico (H.U. von Balthasar); passione (R. Descartes); passività (P. Ricoeur); sensibilità del senso (P. Sequeri); sentire (L. Boella, R. De Monticelli); sentimento (F. Schleiermacher, R. Otto)...

<sup>4</sup> Ad esempio: carne (M. Merleau-Ponty), autoaffezione (M. Henry); affetto/pro-affezione (P. Sequeri)...

<sup>5</sup> Sulla qualità e il motivo del raccontare della/nella Bibbia: IDEM, *Raccontare di Dio e dell'uomo. Saggio per una teologia della correlazione rivelazione-fede secondo le Scritture*, Cittadella, Assisi (PG) 2022, pp. 27-90 (in particolare, pp. 55-74); per una sintesi della proposta teologico-biblica della 'fede', cfr. IDEM, *L'abc della teologia*, Morcelliana, Brescia 2020, pp. 191-201.

<sup>6</sup> Cfr. IDEM, *Raccontare di Dio e dell'uomo*, cit., pp. 192-227.